

Verona 9 febbraio 1945

Mia Tanto amata mamma,
in questo ultimo momento della mia vita
ti scrivo per chiederti perdono di tutti i dispiaceri che ti
ho dato, in questo momento ti sono vicino e con il cuore e
con l'anima, mi dispiace solo che in questo momento non posso
nemmeno
vederti abbracciarti come in quei bei giorni che ti, ero vi-
cino.

Cara mamma, grazie di tutto quello che hai fatto per me,
di avermi messo su una buona strada, di avermi imparato ad es-
sere cristiano, ed a conoscere Dio, perciò quello che io sto
per passare è niente in confronto di tutto ciò che a pas-
sato e sofferto Gesù Cristo per noi, e sono contento che in
questo momento ce qui il sacerdote che mi assiste e mi con-
sola.

Cara mamma sono contento che in questo momento tu non sai
la sorte che mi tocca, e che non provi nessun dispiacere
perché non sai niente.

Caro papà, perdonami per tutto quello che ho fatto contro
la tua volontà, che non ho mai dato ascolto alle tue intima-
zioni ed ai tuoi consigli, ma i testardi come me fanno tutti
questa fine.

Però, credimi non ho fatto nulla di male, e perciò muoio
senza rimorsi di coscienza, e perdonando colui che è la causa
della mia fine.

Miei cari in questo momento desidero il vostro perdono
“che sono sicuro che me lo concederete” e che voi mi diate
la vostra santa benedizione, e non mi giudicherete male.

Termino con l'abbracciare i miei fratelli e sorelle con
tutti i vicini e parenti e cari nonni, a voi tanti baci dal
vostro

Paolo